



Anniversari I 120 anni della "Delfarini-Marinelli"

1897-2017: 120 anni di storia per la Scuola paritaria dell'Infanzia "Delfarini-Marinelli" di Urigo d'Oglio. Don Delfarini e in seguito don Marinelli affidarono alle Suore di Maria Bambina il compito di educare, secondo i principi cristiani, i bambini presenti nella nuova Scuola esattamente nel luogo dove ancora oggi sorge. Da più di 15 anni le suore hanno lasciato la Scuola e la gestione della stessa è passata a un consiglio di amministrazione ma le finalità educative cristiane continuano a

essere il filo conduttore nelle scelte del personale e dei collaboratori. La scuola rappresenta un punto di riferimento per la crescita dei bambini nel solco tracciato da tutti coloro che in questi anni hanno lavorato per il bene di tutta la comunità. Per festeggiare questa ricorrenza, domenica 21 maggio, alle ore 10, sarà celebrata una Santa Messa, cui seguiranno l'inaugurazione della mostra fotografica e il pranzo comunitario in oratorio. (Alessandro Terzi, presidente scuola dell'infanzia "Delfarini-Marinelli")

Con gli occhi dei protagonisti

Nelle voci e nelle impressioni dei più piccoli e dei loro genitori il segreto del rinnovato successo di Seridò tenuto al Centro fiera del Garda

Seridò

DI ANTONELLA MORGANO

"I bambini entrano con il sorriso ed escono con il sorriso, ma vale anche per noi genitori". Ecco perché Seridò è così speciale! È questa la risposta di una mamma mentre giocava con la sua bambina; ma anche perché come hanno detto due bambini "c'è un miliardo di giochi" e semplicemente perché Seridò "è bello!" Gioco, incontro, divertimento, svago, originalità, possibilità, famiglia, bambini sono le parole che più ricorrono tra le risposte di bambini, genitori, animatori quando raccontano Seridò.

Mondo. Quando ci si avventura tra i padiglioni del Centro Fiera del Garda, ti immergi in un mondo di persone, colori, suoni, giochi e attività. E se ci si guarda bene intorno, si scorgono occhi di grandi, ma soprattutto di piccini, che brillano di gioia e felicità. Si respira un clima di festa in cui grandi e piccini attorno a un tappeto colorato costruiscono insieme una torre con i legnetti, o su un tavolo colorano il sale, completano un puzzle o disegnano un fiore con un filo, mangiano una frittella o uno zucchero filato mentre aspettano il proprio turno per un gioco. Ma c'è anche chi, appoggiato a una colonna, riprende fiato e altri che si addormentano "distritti" nel loro passeggiare.

Fantasia. Tra il vociare spesso si sente dire un "Mamma andiamo lì?", "Guarda c'è anche..."; "Rimaniamo ancora un po'?". E se poi si tende bene l'orecchio si possono sentire anche mamme e papà che dicono:

"Franci, io gioco!", oppure dialoghi tra bambini che, mentre sovrappongono un legnetto dopo l'altro, lasciano di stucco: "Michi, se uniamo le nostre idee sarebbe più bello". La loro spontaneità racchiude un significato profondo che rende visibile i principi e le motivazioni della manifestazione e dell'operato delle scuole dell'infanzia paritarie che aderiscono alla Fism. Seridò è un posto in cui liberare "la fantasia e la mente: è un momento in cui i bambini valorizzano le loro capacità e scoprono nuove potenzialità". E così un giro a cavallo, tanto atteso e desiderato, tanto da essere il primo gioco da conquistare, diventa lo sport che si vorrebbe per tutto l'anno. Tra i genitori, c'è anche chi afferma che è un "momento di gioia per i bambini che rimane nella memoria anche a distanza di anni". E infatti, i bambini più grandi (10-12 an-

ni) raccontano che tornano a Seridò per "riprovare" il loro gioco preferito di quando erano piccoli.

Esperienza. Un'esperienza impegnativa, a tratti faticosa, che però dà soddisfazione, arricchimento e crescita personale e professionale, come hanno riferito alcune delle 300 "magliette arancioni" che ogni giorno fanno giocare i bambini e aiutano le famiglie. Non ci resta che dare ragione a Mattia (3 anni e mezzo) che, dopo un'intera giornata di gioco, trascorsa con i suoi fratelli, la sua mamma e il suo papà, varcando l'uscita del Centro Fiera si volta e dice: "Ciao Seridò. Ci vediamo domani".

Esperienza impegnativa, a tratti faticosa, che però dà soddisfazione, arricchimento e crescita personale e professionale



In gita a Seridò

Esperienze
DI SILVANA PIRANEO*

La giornata del 22 aprile è iniziata con una simpatica fotografia all'ingresso: sullo sfondo la grande scritta Seridò. Entrati in questo mondo fantastico, la realtà ha superato la fantasia dei nostri bambini, liberi di provare e sperimentare. Spazi ampi e ben distribuiti hanno accolto la nostra scuola materna "Mater Orphanorum" di Legnano. Abbiamo incontrato personale gentile e disponibile e una varietà infinita di giochi, anche quelli

che a volte a casa non si riesce a riprodurre. È stata una gioia vedere i bambini e noi adulti divertirsi in un mondo dove tutti abbiamo avuto l'occasione di tornare bambini. È stata una bellissima esperienza condivisa da piccoli e grandi; e anche noi maestre e genitori abbiamo sperimentato alcuni giochi: siamo usciti tutti davvero entusiasti. "Il tempo è un gioco, giocato splendidamente dai bambini". W Seridò! (*Silvana, Elena e Manuela)



Esperienze
DI CHIARA BUIZZA

Sotto le nuvole... la comunità

All'interno di Seridò, Caritas Diocesana di Brescia e Fism Brescia, hanno proposto "Sotto le nuvole": uno spazio a misura di bambino dove, attraverso diverse proposte gioco (ruote a incastro, mattoncini di mais colorato, puzzle giganti) si è fatta esperienza della bellezza dei legami, della forza di ciò che è fatto insieme, del desiderio di prendere parte e, soprattutto, si sono ascoltate le storie. Nelle diverse giornate di apertura, otto cantastorie hanno dato magistralmente voce e vita alle storie della tradizione popolare raccolte in "Sotto le nuvole. Racconti dei popoli del mondo", l'albo illustrato di Caritas diocesana di Brescia. Un albo illustrato che intende mostrare che i confini geografici non sono muri invalicabili e che solidarietà, comunità e partecipazione sono valori profondi e irrinunciabili che appartengono a tutti gli uomini del mondo. Di storia in storia, "Sotto le nuvole" invita ad avere occhi nuovi, a guardare oltre, a riconoscere il bello, il buono, il

vero che ci circonda. Guardare sotto le nuvole porta infatti con sé l'invito, per grandi e bambini, a scoprire le tante piccole cose belle che ci fanno crescere, in umanità e come comunità. "Sotto le nuvole" è uno degli esiti del processo "Narrare di comunità per generare comunità", realizzato nell'ambito di Corpus Hominis, che si è articolato attraverso diversi percorsi narrativi: le nove storie della tradizione raccolte sono state scelte a partire dagli elementi emersi dall'analisi delle biografie di comunità documentate in "Quando le storie nutrono", un pubblicazione di Caritas diocesana di Brescia, edita dall'Editrice La scuola. E proprio la forza dell'insieme è ciò che resta dell'esperienza vissuta "Sotto le nuvole". Chiuse le porte della 21a edizione di Seridò, a Centro Fiera vuoto e silenzioso, il muro stratificato di colori, impastato di colore sembra continuare a dare voce al "concreto vivente", a indicare il segno-sogno della comunità.

